

Alfonso Gindro (Mirk) *

Di anni 22 - meccanico - nato a Torino il 14 giugno 1923 -. Partigiano nella formazione gap «Dante di Nanni» -. Arrestato il 19 gennaio 1945, in una casa di Torino, da elementi dell'UPI -. Fucilato l'11 febbraio 1945, al Poligono Nazionale del Martinetto in Torino, da plotone di militi della GNR, con Giovanni Canepa, Rubens Fattorelli, Nello Meneghini e Lorenzo Viale.

Torino, 11. 2. 1945

Mamma adorata,

sono 21 giorni che sono detenuto in carcere, finalmente si sono decisi a fare il processo. Durò otto ore. Durante l'istruttoria avevo in me una calma straordinaria, al fine di tutto venne letta la condanna, non vorrei dirtelo, ma verresti a saperlo ugualmente per il fatto che verrà pubblicato sui giornali. Mamma adorata, purtroppo la sentenza è risultata in nostro sfavore, siamo stati condannati alla fucilazione. Mamma adorata, non piangere per il mio triste destino, forse era così segnato. Sii forte, così come fui io e come lo sono tuttora e nulla varrebbe rimpiangere.

Mamma adorata sii fiera di tuo figlio che diede la vita per un giusto ideale e per una santa causa che si sta combattendo e che presto splenderà alla luce di una grande vittoria. Non posso rimpiangere la mia esistenza così fulmineamente troncata per il volere di gente che non è sazia dei loro nefandi delitti. Penso a te mamma adorata, penso al tuo straziante dolore, ma sii forte e coraggiosa avanti a tutto.

Mamma adorata ti chiedo perdono se a volte ti ho dati dispiaceri, ma la mia giovane età non poteva ancora ragionare, cercavo in questa mia vita di fare tutto per un popolo, e infine per te stessa cosicché almeno potevi passare questi anni della tua vecchiaia in una pace serena dopo tutti i dispiaceri passati, ma vedi come è il destino!

Non mi è stato possibile raggiungere ciò che desideravo.

Ti chiedo perdono se non ho ascoltato i tuoi saggi consigli, ma la mia mente turbinava in un vortice di idee. Mamma perdonami, forse a quest'ora potrei essere al tuo fianco a renderti meno dolorosa la vita del tuo calvario. Mai come in questo momento il mio pensiero è a te vicino. Mamma adorata queste sono le ultime mie parole, sii forte, sii forte.

Ricevi un forte abbraccio e tanti baci da chi sempre ti pensa e non cesserà di pensarti. Addio, tuo figlio

Alfonso

Mamma adorata,

come già tu sapevi che noi dobbiamo essere fucilati, purtroppo il destino è stato avverso. Mamma adorata sii forte e fatti coraggio.

Non rimpiango la mia giovane esistenza così troncata improvvisamente. Penso a te mamma carissima, penso al tuo strazio, come ti dico sii forte, e non piangere la mia morte, così come sono forte io, benché sappia quel che mi aspetta. Sii forte, ricevi l'ultimo abbraccio da tuo figlio

Alfonso

* [da *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana (8 settembre 1943 – 25 aprile 1945)*, a cura di Piero Malvezzi e Giovanni Pirelli, prefazione di Enzo Enriques Agnoletti, Einaudi, Torino 1955]